



TRIS - Tecnologie di Rete e Inclusione Socio-educativa



Progetto TRIS (Tecnologie di Rete e Inclusione Socio-educativa)

Contesto istituzionale

Il progetto TRIS è lo sviluppo operativo dell'accordo quadro 2013-16 fra Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Fondazione TIM finalizzato allo studio di soluzioni inclusive per studenti impossibilitati (in modo temporaneo o permanente) alla normale frequenza scolastica a causa di gravi problemi invalidanti. Nella sua fase sperimentale si è rivolto principalmente a studenti affetti da Multiple Chemical Sensitivity, costretti a vivere in ambienti asettici.

Le attività di ricerca e sperimentazione di TRIS sono state coordinate dall'Istituto Tecnologie Didattiche del CNR di Genova e hanno visto il coinvolgimento di 7 scuole delle regioni Campania, Lazio e Sardegna.

Finalità principale

Esplorare il concetto di aula ibrida inclusiva, ossia di un'aula in cui la dimensione reale e virtuale si fondono ai fini di una partecipazione attiva e collaborativa dello studente a casa alla vita della propria classe. Obiettivo di un'aula ibrida inclusiva è fare in modo che lo studente non fruisca passivamente le lezioni da casa ma si senta come se stesse in classe e, parimenti, la classe lo percepisca "presente" come uno qualsiasi degli altri compagni, realizzando così una piena inclusione socio-educativa.

Le tre principali linee di azione del progetto

- Studio e sperimentazione di approcci didattico-metodologici e organizzativi, basati sulla comunicazione mediata, finalizzati all'inclusione dello studente non frequentante, alla sua partecipazione attiva sia alle lezioni d'aula, sia nello studio collaborativo extra-scolastico.
- Studio e sperimentazione di setting tecnologici a basso costo in grado di supportare gli approcci metodologici di cui al punto precedente attraverso la realizzazione di una classe ibrida.
- Messa a punto e sperimentazione di un percorso formativo per docenti, finalizzato alla rapida acquisizione di competenze metodologiche e tecnologiche funzionali all'applicazione degli approcci inclusivi definiti punto nel corso del progetto.

I risultati diretti

- Sviluppo del concetto di aula ibrida inclusiva e del modo di realizzarla attraverso una fusione fra metodologia, tecnologia e organizzazione della classe.
- Un modello di inclusione socio-educativa per studenti non frequentanti
- Un "protocollo" per la modulazione del modello da quando si verifica il caso a quando si raggiunge la piena inclusione quotidiana.
- Un percorso formativo per insegnanti funzionale all'applicazione del modello

I risultati indiretti

- L'esigenza di realizzare una classe ibrida per scopi inclusivi si è dimostrata un forte stimolo e veicolo di innovazione didattica per le stesse scuole coinvolte nel progetto. Una ricaduta che ha riguardato non solo la classe di appartenenza degli studenti homebound, ma si è estesa ad altre classi, veicolata dai docenti coinvolti nel progetto.